



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

PIANO REGIONALE PER LA LEGALITÀ

anno scolastico 2016-17

Tavolo Tecnico
per la Promozione della Legalità e della Corresponsabilità
ex decreto 20.01.2016 prot. AOODRCA. REG. UFF.1003

Struttura del Piano

PREMESSA

1. Storia di un impegno – Le scelte di questi anni

- *Protocolli di Intesa con Prefettura, Ordine dei Giornalisti, ex Provincia, Questura, Polizia Postale, Carabinieri, Guardia di Finanza, ASL, Magistrati dell'ANM*
- *Progetti realizzati: Istituzioni e media...incontro ai ragazzi - I processi simulati - Educazione alla Legalità economica - Insieme per la legalità - Una vita da social*
- *Partecipazione ad eventi nazionali: 21 marzo (Giornata della memoria e dell'impegno) - 23 maggio (Giornata in ricordo di Giovanni Falcone e della strage di Capaci)*
- *Scuola e disagio giovanile - Progetto L.A.B.E.L. (Laboratori su Antisocialità, Bullismo, Educazione alla Legalità) - PEER HELP Prevenire e contrastare il bullismo attraverso il supporto dei pari*

2. Il Tavolo Tecnico per la Promozione della Legalità e della Corresponsabilità: un'Opportunità e una conferma

- 2.1 Il Territorio Campano e i suoi bisogni*
- 2.2 Destinatari e Tematiche individuate*
- 2.3 Ruolo dei docenti, dei dirigenti scolastici e dei genitori*

3. Moduli Formativi e Percorsi Didattici e d'Intervento

- *Lezioni di Legalità nella Scuola che cambia*
- *Scuola e Legalità nell'era dei Social*
- *I Peer Educator "STAFFETTE" di Legalità*
- *Prevenire e Contrastare le Discriminazioni, le Violenze di Genere e l'Omofobia in campo educativo*

4. Fare sistema e creare reti a supporto della legalità

5. Calendario delle attività-eventi in tema di legalità

6. Il Tavolo Tecnico dell'USR Campania

7. Partner e collaborazioni

PREMESSA

1. STORIA DI UN IMPEGNO - LE SCELTE DI QUESTI ANNI

La tematica dell'Educazione alla legalità come conoscenza e osservanza delle regole poste a tutela della civile convivenza e come rispetto dell'altro, è da molti anni al centro dell'attenzione dell'USR Campania in merito al ruolo che devono svolgere le Istituzioni tutte nel concorrere alla formazione, nelle nuove generazioni, di una coscienza civile base del futuro cittadino.

"Il rispetto della legalità è l'osservanza di diritti e di doveri, rappresenta l'unico modo per ottenere il riconoscimento della propria persona come partecipazione ad un progetto comune: ci si afferma solo se si riconosce pari dignità agli altri, anche se differenti dai nostri modelli. In tale ottica è indispensabile spiegare agli studenti il contenuto ed il rilievo dei diritti sanciti dalla Costituzione che sono alla base della convivenza civile." (cfr. nota 15.02.2016 Tavolo Tecnico per la promozione della legalità e della corresponsabilità - USR Campania)

L'USR per la Campania ha da tempo promosso varie attività di educazione alla legalità, in un'ottica di massima collaborazione con le altre Istituzioni del territorio.

Il 2004 segnò la nascita di "***Istituzioni e media... incontro ai ragazzi***", che ha coinvolto una media di 600 alunni per ciascun anno di vita del progetto, scaturito da un protocollo di intesa con **Prefettura, Ordine dei Giornalisti ed ex Provincia** per poi estendersi a molti altri partner, come **Questura, Polizia Postale, Carabinieri ASL**, che hanno realizzato una serie di incontri nelle scuole, su temi di specifica competenza, destando un forte coinvolgimento nel giovane pubblico.

Ai fini di un inquadramento del ruolo attivo in questi anni e di una programmazione tesa ad un rapporto sinergico con tutti i partner, determinanti i protocolli d'intesa con **i Magistrati dell'ANM** (nostra partner dal 2004) per cicli di incontri presso le scuole della regione e attivamente presenti nel Comitato Tecnico scientifico dell'Osservatorio Bullismo dell'USR Campania (istituito nel 2007 e le cui competenze sono ora in fase di riorganizzazione presso i CTS della regione) come anche l'attivazione del progetto "***I processi simulati***" (percorsi di avvicinamento alle procedure civili nelle scuole secondarie di secondo grado).

Le attività dell'ANM con il Tavolo Tecnico hanno permesso di realizzare, il **7 maggio 2016**, un incontro con le scuole secondarie di secondo grado a **Castel Capuano**, antica e prestigiosa sede napoletana dell'autorità giudiziaria.

Da più anni, inoltre, il 23 ottobre l'USR Campania su invito del **Tribunale di Napoli** partecipa, con le scuole secondarie di secondo grado, alla **Giornata della Giustizia Civile Europea**. Le scuole invitate hanno avuto anche la possibilità di assistere ad un processo penale.

La collaudata collaborazione con l'attuale **Fondazione per l'educazione Finanziaria e al risparmio (ABI)** (ex Consorzio Patti Chiari) ha reso possibile una serie di iniziative nelle scuole della regione, che vanno dalla proiezione di video alla realizzazione di progetti tesi alla promozione di un uso responsabile del denaro e del credito.

L'educazione alla cultura finanziaria ha una valenza formativa importante, che rientra pienamente nell'area di *Cittadinanza e Costituzione*, in quanto tesa a stimolare nei giovani l'interesse per le tematiche dell'economia e della finanza, e a sviluppare quelle *competenze trasversali* che consentano loro di essere futuri cittadini responsabilmente attivi.

Anche il Progetto nazionale di **Educazione alla Legalità economica della Guardia di Finanza**, nato da un Protocollo nazionale MIUR e GdF del 2011, ha riscosso grande successo: quest'anno ben 4 scuole della Campania risultano tra i vincitori del concorso nazionale bandito dalla GdF "*Insieme per la legalità*", sono quindi tra i fruitori degli stage in montagna e in barca a vela, messi in palio per l'iniziativa.

Questo solo per citare alcuni progetti e collaborazioni storiche, derivanti anche da protocolli del MIUR, come quelle con l'associazione LIBERA e la Fondazione Falcone con un impegno delle scuole della Campania **in progettualità attiva e partecipata alla lotta alle mafie** (il Progetto dell'USR Campania *Marano Ragazzi Spot Festival* ne è un esempio) negli eventi di grosso richiamo e impatto emotivo quali il *21 marzo - Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie*, e il *23 maggio - Giornata in ricordo di Giovanni Falcone e della strage di Capaci* (quest'anno a Piazza del Municipio a Napoli erano presenti più di 1300 ragazzi per la gioia degli occhi e del cuore).

In questi ultimi due anni scolastici sono state intensificate le collaborazioni con la **Polizia Postale** che ha incontrato le nostre scuole anche in convegni, seminari e nella riuscitissima campagna educativa itinerante "*Una vita da social*".

 ***I progetti, le attività e gli eventi suindicati, tuttora operativi, rientrano a pieno titolo nell'offerta formativa 2016-17***

Il ruolo della scuola nella formazione e nello sviluppo dello studente è quindi andata crescendo in questi anni divenendo essa stessa luogo di tutela di diritti e di pratica di cittadinanza attiva. Le pratiche educative promosse dalle istituzioni scolastiche oltre a perseguire obiettivi cognitivi, hanno favorito e favoriscono l'attenzione per i **comportamenti, gli atteggiamenti e le abilità sociali.**

Esperienze educative e relazioni maturate e agite dai ragazzi nell'ambiente scolastico diventano un'opportunità per l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili. Aumenta la consapevolezza da parte delle agenzie formative della necessità di **progetti e formazione tesi a contrastare il forte disagio giovanile** ancora più evidente in regioni come la nostra dove è ancora troppo alta la percentuale di dispersione scolastica nel biennio delle superiori.

"Le problematiche giovanili, che si sono andate delineando nell'ultimo decennio nella società globalizzata e complessa, il disagio ed il malessere giovanile che in maniera sempre più capillare si stanno manifestando tra le nuove generazioni impongono a tutti, ed in primo luogo alle Istituzioni, un momento di riflessione ed il dovere di

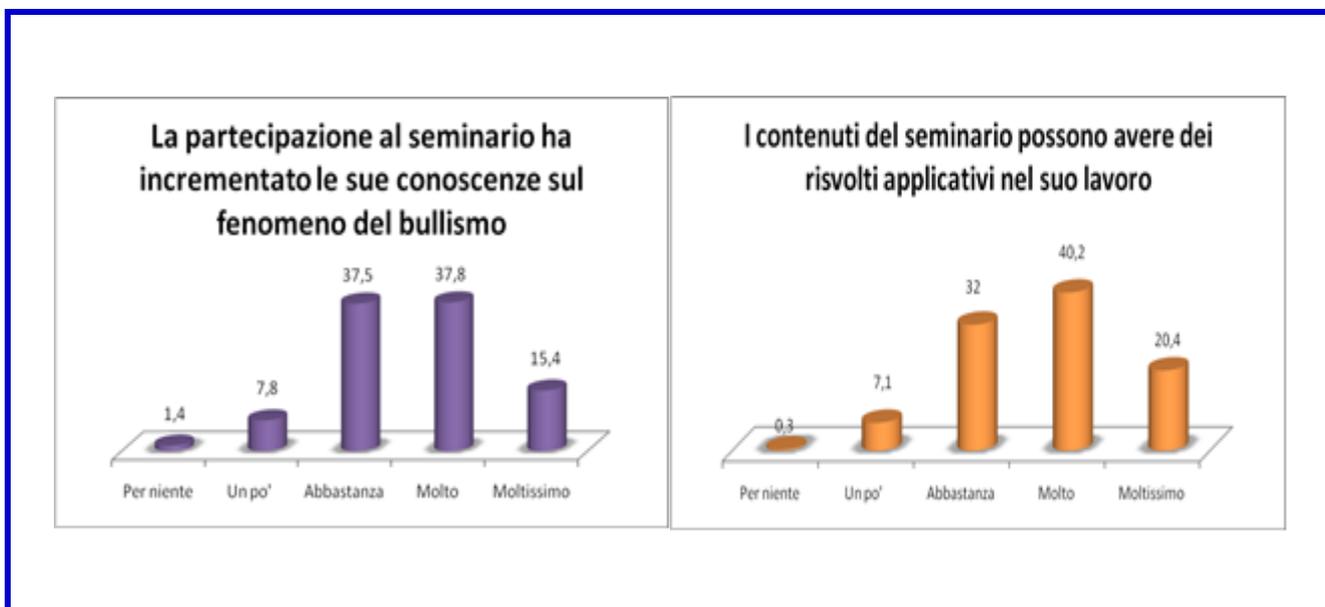
I progetti e gli interventi attuati, le strategie messe in atto nell'ambito della multiproblematicità del disagio giovanile, sono stati realizzati proprio nella prospettiva della prevenzione del malessere che troppo spesso affligge i nostri giovani, sin dall'età preadolescenziale. *Malessere, disistima, esclusione sociale, disagio culturale* che, spesso, spingono i ragazzi ad abbandonare la scuola e a essere i primi candidati alla microcriminalità.

Ma a fronte di questo disagio legato ad alcune aree geografiche del Sud, e non solo, si è rilevata una forte attenzione e apertura da parte delle Istituzioni tutte ad un discorso di prevenzione in ambito territoriale e al riconoscimento di quel disagio che, sempre più spesso, si radica in aree metropolitane depresse.

L'USR Campania ha molto intensificato i rapporti con le Amministrazioni locali per interventi di sostegno, promozione e sviluppo in materia di obbligo di istruzione e prevenzione e contrasto dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile.

Da queste riflessioni nasce il **Progetto L.A.B.E.L. - Laboratori su Antisocialità, Bullismo, Educazione alla Legalità (2013-14)** in convenzione con la SUN, Seconda Università degli Studi di Napoli Dipartimento di Psicologia, per un Ciclo di conferenze regionali su bullismo, cyberbullismo, omofobia e problematiche territoriali e per l'attuazione di *Laboratori esperienziali* di ricerca azione formazione per docenti nelle cinque province. I punti che sono risultati come *più innovativi* sono la trattazione di argomenti come *Cyberbullismo e bullismo omofobico, con attenzione all'aspetto progettuale dell'evento formativo e i diversi ambiti che esso abbraccia.*

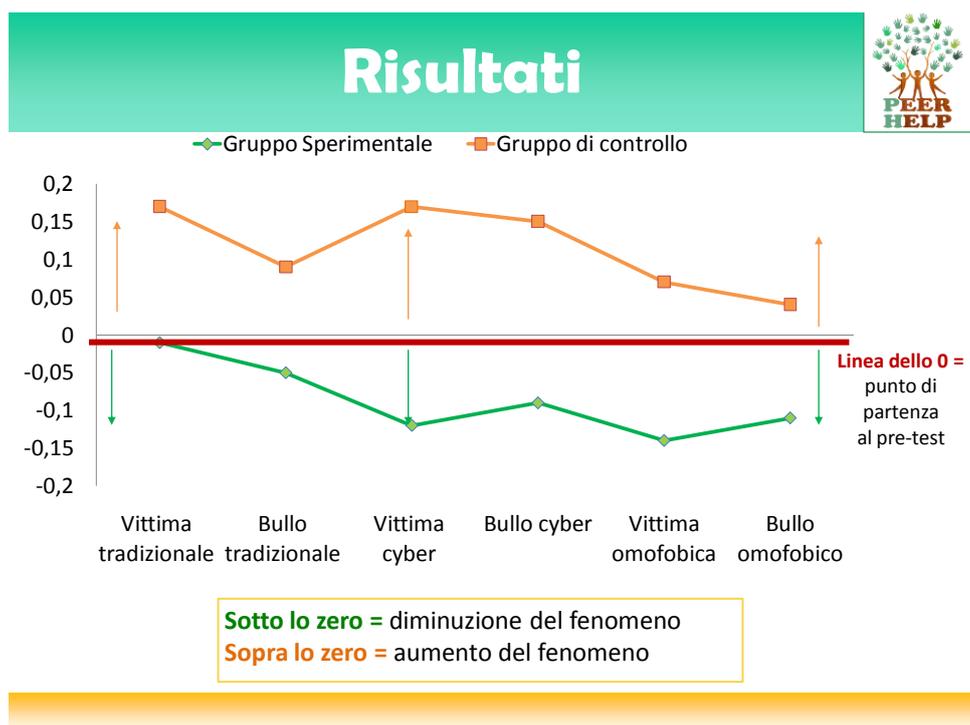
Come si evidenzia nelle seguenti illustrazioni, alto il gradimento delle attività proposte:



Anche il Progetto regionale di prevenzione del bullismo, basato sulla tecnica della peereducation, **PEER HELP - Prevenire e contrastare il bullismo attraverso il supporto dei pari**, "Rete per la cultura dell'Antiviolenza e per l'Uguaglianza" in convenzione con la SUN Dipartimento di Psicologia, finanziato dal MIUR - Direzione Generale per lo Studente (2015) si muove in un'ottica di prevenzione del disagio.

Il bullismo è un fenomeno complesso che può manifestarsi in diverse forme ed essere influenzato da diversi fattori. E' stato chiaramente dimostrato che le prevaricazioni tra pari sono presenti pressoché ovunque, ad ogni latitudine, in ogni contesto socio-culturale.

L'intervento attuato in 8 scuole della regione ha coinvolto ben 80 ragazzi.



La valutazione ex post dimostra che

- Nelle classi del gruppo sperimentale, i livelli di ciascuna forma di bullismo (tradizionale, cyber e omofobico) si sono ridotti tra pre-test e post-test;
- Nelle classi del gruppo di controllo i livelli di ciascuna forma di bullismo sono aumentati;
- I ragazzi che sono stati scelti dai compagni come peer educator sono ragazzi che più spesso rivestivano il ruolo di difensori e confidenti e che sono maggiormente accettati dai propri compagni.

Sempre dal Documento del Tavolo tecnico dell'USR Campania del 15.02.2016 si legge: "Risulta allora fondamentale il ruolo della scuola, e più in generale degli adulti, nel fornire un modello di comportamento alternativo, improntato a correttezza e rispetto delle regole, soprattutto in contesti sociali dove il modello quotidiano ha invece tutt'altra natura".

"L'obiettivo è anche quello di smontare e distruggere i miti di una sottocultura come la camorra che appare per alcuni ragazzi, per lo più giovanissimi, un'alternativa alla disoccupazione, una sicurezza che lo stato non dà. Occorre mostrare la fragilità dei suoi uomini: il camorrista è costretto continuamente a nascondersi, è destinato a morire giovane, col rischio di perdere tutti i suoi beni.

Occorre dare ai giovani delle forti testimonianze, attraverso modelli in cui gli stessi possano identificarsi, in cui possano credere per costruire la propria identità di uomini e di cittadini. "

2. Il Tavolo Tecnico per la Promozione della Legalità e della Corresponsabilità: un'opportunità e una conferma

Con nota dell'11 dicembre 2015 avente per oggetto: "*Carta d'Intenti tra MIUR e Direzione nazionale antimafia; Autorità Nazionale Anticorruzione; Associazione Nazionale Magistrati del 5 febbraio 2015 e Carta d'intenti tra MIUR e Consiglio Superiore della Magistratura del 23 maggio 2015. Costituzione dei Tavoli tecnici per la promozione della legalità*", il MIUR- Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, invita i Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali - al fine di assicurare a livello territoriale un coordinamento tra le istituzioni firmatarie delle carte d'intenti - a costituire, presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale, un **Tavolo tecnico per la promozione della cultura della legalità e della corresponsabilità**, composto dal Direttore Generale (Presidente) dai propri referenti regionali per la legalità e per le consultazioni, dal rappresentante regionale per le Consultazioni e dai referenti regionali dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Associazione Nazionale Magistrati, Direzione Nazionale Antimafia, e il Consiglio Superiore della Magistratura.

Il "*Tavolo tecnico per la promozione della legalità e della corresponsabilità*", costituito presso questo Ufficio Scolastico Regionale nel mese di gennaio, ha prodotto alcuni contributi e riflessioni (Documento del Tavolo tecnico per la promozione della legalità e della corresponsabilità USR Campania 15 febbraio 2016) sul "*Documento di indirizzo per lo Sviluppo della cultura della Legalità e della Corresponsabilità. Giovani e adulti insieme, per un rinnovato impegno contro le mafie e la cultura mafiosa, a partire dalla centralità della scuola - del 25 novembre 2015*".

- **La programmazione** rappresenta uno dei principali compiti demandati ai Tavoli regionali per rendere sempre più forte l'azione degli stessi sui territori e ottenere una offerta formativa per le scuole che sia espressione di un preciso percorso educativo.

Il Tavolo ha innanzitutto tra le sue funzioni quella di assicurare, a livello territoriale, un coordinamento tra le istituzioni firmatarie delle Carte d'intenti. Al Tavolo è stato anche affidato il compito di "*coordinare, programmare e valorizzare le iniziative relative all'Educazione alla Legalità che si svolgono nelle scuole e di definire i rapporti con le associazioni e gli enti che operano sul territorio*, e di redigere, inoltre, un "*Piano regionale delle attività dell'Educazione alla Legalità*" per l'Anno scolastico 2016-2017.

Il *Tavolo tecnico per la promozione della cultura della corresponsabilità dell'USR Campania*, che nel giugno e luglio 2016 si è incontrato per la stesura del piano, ha una marcia in più determinata dagli ottimi rapporti con i magistrati e le Università, le Istituzioni del territorio, rapporti improntati su una solida collaborazione che nasce da anni di sodalizio sui temi della legalità. *Un'opportunità per la nostra regione che si è tradotta in una conferma del lavoro svolto in questi anni.*

2.1 Il Territorio Campano e i suoi bisogni

La Campania è una vasta regione con 5 province (*Napoli, Avellino, Caserta, Benevento e Salerno*). Presenta una dimensione demografica, elevata e crescente, che non ha riscontro nei valori della capacità produttiva interna né, quindi, nello spazio economico e nelle opportunità (di lavoro e di reddito) a disposizione dei residenti.

Classifica delle province della Campania ordinata per popolazione residente.
Dati ISTAT aggiornati al 01/01/2016

	<u>Provincia/Città Metropolitana</u>	Popolazione <i>residenti</i>
1.	NA Città Metropolitana di NAPOLI	3.113.898
2.	SA Salerno	1.106.506
3.	CE Caserta	924.414
4.	AV Avellino	425.325
5.	BN Benevento	280.707
	Totale	5.850.850

Sicuramente è una **regione dove la presenza della criminalità organizzata** ha influito in maniera drammatica sul tessuto urbano, negli aspetti economici e culturali. Non è questa la sede per un'analisi socio-economica, ma conoscere qualche dato sul numero delle scuole e sulla popolazione scolastica, se vogliamo parlare di interventi di politica scolastica e d'interventi di educazione alla legalità, è fondamentale.

Secondo i dati del MIUR 2015 in Campania (seconda solo alla Lombardia) si contano **1027 scuole**, per il 50% circa appartenenti alla Città Metropolitana di Napoli. **La Popolazione scolastica ammonta a 933.149 mentre il numero dei docenti è di 84.646 unità** (seconda sempre alla Lombardia).

Promuovere attività e raggiungere un così vasto territorio con un numero così elevato di scuole e studenti è una delle sfide che vorremmo porci. In questi anni l'interesse per alcune tematiche collegate alla legalità e alla cittadinanza attiva è sicuramente aumentata.

Ma un'attenta valutazione ci porta a dire quanto siano difficili alcuni interventi in territori **con caratteristiche socioculturali medio basse**, con alunni che manifestano evidenti **difficoltà relazionali e sociali**, non solo per evidenti **deficit socio-culturali**, ma per una **mancata reale condivisione della cultura delle regole** determinata dalle famiglie. Molte di esse infatti, assumono una posizione ambivalente nei confronti dell'Istituzione scolastica, ovvero di delega eccessiva della responsabilità educativa e, al tempo stesso, di "protezione" dei propri figli

nei confronti dei docenti se questi tentano di far valere l'autorità della scuola per dare regole di comportamento o per richiamare gli studenti all'impegno e alla serietà negli studi, regole che troppo spesso sono in contrasto con quelle dell'ambiente di appartenenza.

Bisogna riflettere sul fatto che gli interventi devono essere finalizzati al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, dell'abbandono scolastico che si attesta intorno al dato del 27/%, come d'altronde appare importante la problematica degli alunni stranieri e delle diverse etnie. E della necessità per entrambi le problematiche di una strategia che si basi sull'inclusione.

Queste sono solo alcune delle emergenze educative della nostra regione.

2.2 Destinatari e Tematiche individuate

Nel documento del 15 febbraio 2016, il Tavolo Tecnico ha individuato *alcune tematiche e parole chiave*, capisaldi su cui costruire i percorsi di legalità nella scuola campana:

- *legalità e conoscenza delle regole come basa della convivenza civile;*
- *scuola come ambiente di crescita e luogo di sicurezza;*
- *scuola come luogo per incentivare il senso di appartenenza e identità dei ragazzi anche come antidoto alla dispersione scolastica;*
- *prevenzione e lotta al disagio giovanile: prevenzione all'aggressività alla intolleranza e alla violenza in tutte le sue forme (bullismo e cyber bullismo, pari opportunità, violenza sulle donne e lotta all'omofobia ed a d ogni forma di discriminazione ed odio);*
- *coinvolgimento dei giovani nei percorsi formativi;*
- *coinvolgimento e ruolo degli adulti: docenti e genitori;*

Le idee proposte sono in linea con i documenti:

- "Documento di indirizzo per lo Sviluppo della Cultura della Legalità e della Corresponsabilità" 25 novembre 2015
- Contributi e riflessioni del Tavolo Tecnico dell'USR Campania sul "Documento di indirizzo per lo Sviluppo della Cultura della Legalità e della Corresponsabilità" 15 febbraio 2016
- Legge 107/2015

La programmazione delle azioni educative per l'anno scolastico 2016-17 terrà conto non solo dell'eterogeneità territoriale e relativi bisogni, ma anche della ricchezza delle scuole che in questi anni hanno posto grande attenzione alla **Costituzione Italiana** per approfondire più ampi concetti di educazione alla cittadinanza e di **lotta alle mafie** (con interessanti percorsi in tutti gli ordini di scuole).

Premesso che nella nota dell'USR Campania del 14 marzo 2016 prot.38487U si fornivano indicazioni alle scuole in merito all'individuazione in ogni scuola di un **docente referente per l'educazione alla legalità** nelle scuole di ogni ordine e grado e che nella stessa nota si davano indicazioni alle scuole secondarie di secondo grado nelle scuole di **eleggere uno studente** in ogni classe al fine di costituire il **"Comitato per la responsabilità e la legalità"**, si delineano **alcuni percorsi di educazione alla legalità nei diversi ordini di scuola:**

- **SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA :**
 > *approfondimento delle tematiche su legalità e uguaglianza;* > *educare ai diritti e ai doveri;* > *corresponsabilità come concetto di costruire insieme;*
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO :**
 > *legalità e diritto allo studio;* > *ruolo della comunità educante come prevenzione al disagio giovanile;* > *lotta e demolizione della cultura mafiosa e camorristica;* > *rinforzo del concetto di morale e di etica come base del comportamento del cittadino;*
 > *prevenzione della violenza e del disagio.*
- **SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO :**
 > *demolizione della cultura mafiosa e camorristica attraverso percorsi con Magistrati e Università;*
 > *percorsi di prevenzione del fenomeno del branco , delle "baby gang" con l'utilizzo degli studenti PEER EDUCATOR formati nei dei progetti nazionali: "Peer HELP", "Prevenire e contrastare il bullismo attraverso il supporto dei pari" e "Peer TAKE ACTION".*

2.3 Ruolo dei docenti, dei dirigenti scolastici e dei genitori

“Risulta allora fondamentale il ruolo della scuola, e più in generale degli adulti, nel fornire un *modello* di comportamento alternativo, improntato a correttezza e rispetto delle regole, soprattutto in contesti sociali dove il modello quotidiano ha invece tutt'altra natura”. (Documento del Tavolo tecnico del 15/02/2016)

Azioni:

- ❖ *testimonianze di adulti al fine di fornire modelli di comportamento in cui gli "altri" possano riconoscersi e identificarsi;*
- ❖ *percorsi di formazione per adulti in ordine alle tematiche dell'educazione alla legalità e di confronto intergenerazionale;*
- ❖ *formazione docenti sulle tematiche individuate dal piano (potranno essere impiegati nelle attività parte dei 170 docenti di ogni ordine e grado della regione formati nelle cinque province nel percorso di laboratori esperienziali con la SUN del Progetto L.A.B.EL.)*
- ❖ *formazione genitori sul ruolo educativo della famiglia.*

3. Moduli Formativi e Percorsi Didattici e d'Intervento

Quali azioni deve realizzare la Scuola per contrastare l'illegalità, per sottrarre le fasce sociali più deboli ai richiami della illegalità, per motivare i giovani affinché riescano a realizzare progetti di vita?

Fondamentale è la **motivazione** accompagnata dalla spinta propulsiva dell'**inclusione** che, nella fasce deboli e/o 'a rischio', si sostanzia particolarmente nella **variazione intenzionale della didattica per realizzare un apprendimento innovativo, basato su abilità e competenze trasversali, rispondente ai bisogni di giovani in condizione di 'drop out'**.

Il modello pedagogico di riferimento è un **modello inclusivo** che oggi apre nuove frontiere ed accoglie bisogni emergenti. Di seguito alcuni moduli formativi a cui le scuole potranno riferirsi per la progettazione delle attività.

In fase attuativa le proposte potranno essere più dettagliatamente specificate.

❖ **Lezioni di Legalità nella Scuolache cambia**

Educare alla legalità, educare al rispetto di sé e degli altri. Tante le azioni presenti nella nostra regione, da parte della scuola, delle Forze dell'ordine e degli Enti Locali ma il Tavolo tecnico intende proporre delle attività, anche con scuole in rete, con una programmazione condivisa, che affrontino il tema legalità nelle sue molteplici sfaccettature, una modalità operativa che darà frutto a medio e lungo termine.

Un progetto che spieghi **lo Stato e le sue regole agli adulti di domani**. Tramite un linguaggio semplice e appropriato per ciascuna fascia di età, gli esperti del Tavolo Tecnico terranno lezioni, incontri e gruppi in tutti gli istituti scolastici che ne faranno richiesta.

Il rispetto delle regole e conseguentemente delle leggi, in tutte le sue ampie accezioni, infatti è fondamentale nella società ed **insegnarlo agli adulti di domani è molto importante**.

"Legalità è conoscenza e osservanza delle regole poste a tutela della civile convivenza. Le regole non sono un'ostile imposizione proveniente dall'alto, ma la garanzia per ciascuno del rispetto, da parte degli altri, di valori fondamentali, come la vita, l'integrità fisica, la libertà personale"(Documento del Tavolo tecnico del 15/02/2016)

'Educazione alla legalità (forse un termine a volte abusato) ha per oggetto **la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza**.

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano

considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

Buona parte dei problemi che minacciano la convivenza pacifica o la tutela dell'ambiente, sono attribuibili non solo a fattori economici, naturali, storici, ma anche a interventi nella sfera pubblica che trascurano l'interesse della collettività o l'ambiente per privilegiare interessi particolari. **Il principio di legalità in democrazia rappresenta un mezzo di prevenzione a questi rischi.** L'educazione alla legalità tende a facilitare la partecipazione responsabile alla vita sociale, sviluppando la concezione del diritto come espressione **del patto sociale, valorizzando la nozione di interesse comune.**

I temi da trattare verranno proposti alle scuole in un format successivo e verranno concordati con i magistrati e gli esperti.

Potranno andare dal rispetto dell'ambiente, delle cose e delle persone per parlare delle regole dello Stato, per parlare di Costituzione. Ma anche un'occasione per parlare di legalità nella propria scuola, *"che rappresenta il luogo in cui i ragazzi trascorrono gran parte della loro giornata, come ambiente di crescita, come luogo da condividere, da rispettare e tutelare da atti di vandalismo, come se fosse la loro abitazione. Nello stesso tempo il luogo dove la parola d'ordine sia sicurezza, che deve essere garantita con ogni mezzo. Inoltre la scuola è la prima Istituzione deputata ad educare e formare i cittadini anche ai valori della sicurezza"*.(Documento del Tavolo tecnico del 15/02/2016)

❖ **Scuola & Legalità nell'era dei Social**

Permesso che l'USR Campania continuerà a promuovere iniziative finalizzate a prevenire il cyber bullismo quale forma di disagio relazionale, prevaricazione e sopruso, è importante far rilevare che **social network** non sono solo strumenti di interazione personale, *ma possono diventare anche luoghi della cultura e promotori di strumenti per l'educazione alla legalità.* Farli utilizzare ai ragazzi in questa, per loro, nuova dimensione, può contribuire ad educarli ad un uso consapevole dei Social.



TWITTERATURA & LEGALITÀ

Il termine **twitteratura**, derivante dalla crasi di **twitter** e **letteratura**, sta ad indicare un metodo sperimentale per la rielaborazione e la riedizione di opere letterarie *"in 140 caratteri"*, ovvero in **tweet**.

Quello che in apparenza sembra solo un passatempo da social network, è in realtà un progetto che mira a educare alla lettura, alla legalità, alla riscrittura sintetica e all'uso consapevole delle tecnologie digitali.

L'intento è quello di promuovere la lettura di opere sui temi della legalità, della cittadinanza attiva, delle pari opportunità, della lotta alla violenza di genere ed ad ogni forma di discriminazione e di odio.

Alunni, di ogni fascia d'età, saranno invitati a sintetizzare in 140 caratteri il contenuto di un libro relativo ad una delle tematiche indicate, in modo da realizzare collettivamente una bibliografia ragionata da proporre alle altre scuole.

Basterà invitare le "scuole - follower" a postare dei tweet in risposta ad hashtag specifici, predisposti dal *Tavolo Tecnico per la promozione della legalità e della corresponsabilità* dell'USR Campania.

FLASHMOB : LEGALITÀ & CORRESPONSABILITÀ

(Il titolo del FLASHMOB va sostituito con il tema specifico scelto dalla scuola, in accordo al calendario degli eventi da celebrare in tema di legalità)

Il **flashmob** è una rappresentazione artistica vivente tesa a richiamare l'attenzione sui temi oggetto dell'iniziativa.

Luogo di ritrovo lo spazio antistante l'edificio della scuola che aderisce all'iniziativa. I partecipanti sono gli alunni, accompagnati dai propri familiari e da tutti i docenti, chiamati dalla scuola a condividere una significativa esperienza.

Ad un segnale convenuto (*un fischio, uno squillo, una campana, una sirena ...*) tutti insieme, amministratori locali, autorità ospiti, docenti, genitori e alunni parteciperanno all'evento programmato secondo il programma dettagliato definito dalla scuola (*ad es. lettura ad alta voce di una pagina di un libro; scambio di un particolare oggetto; lancio di palloncini colorati ecc.*)

Stupire e richiamare l'attenzione di chi sta intorno, è l'obiettivo dell'iniziativa. Dopo un paio di minuti, il segnale convenuto decreterà la fine del Flashmob, salutato da un grande applauso, che segnerà la fine della manifestazione!

Foto, selfie, video delle varie iniziative promosse dalle singole scuole saranno pubblicate sulle **pagine FB** istituite dalle singole scuole per promuovere l'iniziativa, le proposte più significative verranno poi linkate ad una **pagina FB** istituita dall'USR Campania per promuovere la cultura della legalità.

FRASINVOLO

Nello spazio antistante l'edificio della scuola che aderisce all'iniziativa, tutti gli studenti della scuola lanceranno in aria, nello stesso momento, dei palloncini colorati a cui avranno legato un biglietto con una citazione famosa o una frase scritta da loro stessi sui temi della legalità. Il biglietto riporterà, in prestampato, il nome dell'alunno che ha stilato il biglietto, la denominazione della scuola di appartenenza e un indirizzo e-mail dedicato con l'invito a restituire un'altra frase qualora qualcuno ricevesse il biglietto fatto volare, con l'indicazione del luogo del ritrovamento.

Le frasi ricevute, così come foto, selfie, video ripresi nel corso della manifestazione, saranno pubblicati sulle **pagine FB** istituite dalle singole scuole per promuovere l'iniziativa. Sarebbe opportuno dare il debito risalto alle frasi ricevute in risposta a quelle che hanno percorso la distanza maggiore.

*I lavori più significativi verranno poi linkati a una **pagina FB** istituita dall'USR Campania per promuovere la cultura della legalità.*

Sarebbe interessante far incontrare di persona gli "studenti gemellati" dal ritrovamento dei palloncini, in incontri o convegni sulle iniziative poste in essere sui temi della legalità, promossi dal Tavolo tecnico.

❖ ***I Peer Educator "STAFFETTE" di Legalità***

Il bullismo indica un fenomeno di prepotenza tra pari in un contesto di gruppo ed è caratterizzato da **asimmetria** nel rapporto di forza tra due ragazzi o tra un gruppo e un singolo, dall'**intenzionalità** nel mettere in atto comportamenti violenti e dalla **persistenza nel tempo** della relazione aggressiva e squilibrata.

Gli studi più recenti sul bullismo hanno evidenziato che esso non consiste semplicemente in un'interazione conflittuale tra un prepotente ed una potenziale vittima ma si connota nei termini di un fenomeno di gruppo. Le modalità di prevaricazione, infatti, avvengono soprattutto in classe o, comunque, in presenza di altri ragazzi che possono assumere un ruolo più o meno attivo nel favorire o ostacolare le prepotenze.

La peereducation rappresenta una delle modalità di intervento più efficaci per prevenire e contrastare il bullismo, in quanto spesso questo fenomeno sfugge all'attenzione degli adulti, specialmente oggi che gran parte degli atti di bullismo vengono messi in atto attraverso i moderni mezzi di comunicazione informatici, ai quali gli adulti non sempre hanno accesso.

Si prevede di coinvolgere parte dei peer educator che sono stati formati nell'ambito dei progetti finanziati dal MIUR - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione "*Prevenire e contrastare il bullismo attraverso il supporto dei pari*", attuato con la SUN e, con un contributo dell'Osservatorio Regionale sul Bullismo dell'USR Campania, nel corso dell'a.s. 2014/2015 e del progetto nazionale "*Peer TAKE ACTION*" a.s. 2015-16.

I peer educator, che nel corso dei progetti hanno acquisito conoscenze e competenze relativamente ai temi del bullismo, del cyberbullismo, del bullismo omofobico, della comunicazione efficace e della mediazione dei conflitti, rappresentano una task force presente su tutto il territorio campano, provengono infatti da ciascuna delle cinque province.

- Gli psicologi esperti lavoreranno con i ragazzi peer educator e li formeranno sul tema della legalità e in seguito supervisioneranno il loro lavoro nelle classi.
- I Peer potranno intervenire nelle classi delle secondarie di primo e secondo grado negli istituti che ne faranno richiesta.

In tal senso i **Comitati per la responsabilità e la legalità** delle scuole secondarie di secondo grado, svolgeranno un ruolo propositivo ed operativo.

❖ **Prevenire e Contrastare le Discriminazioni, le Violenze di Genere e l'Omofobia in campo educativo**

*Compito della scuola è promuovere una cultura delle differenze. **Perché è importante intervenire?** la **violenza (verbale o fisica) discriminatoria non colpisce solo chi è vittima dell'incidente.***

Ciascun studente ha il diritto di studiare e frequentare i contesti scolastici libero da qualsiasi tipo di paura e dall'ansia di subire prepotenze e prevaricazioni.

Ciascuna scuola ha il dovere di perseguire il valore della giustizia, della libertà e del rispetto delle diversità, agendo in modo da prevenire e rispondere in modo appropriato a qualsiasi forma di prevaricazione.

Ciascuna organizzazione deve implementare specifici programmi di prevenzione per promuovere il benessere fisico, psicologico e sociale degli alunni ed aiutare le scuole ad apprendere come tutelare i propri alunni e le strategie efficaci e necessarie per evitare la messa in atto di fenomeni di prevaricazione.

Il tema delle differenze di genere ha sempre più rilevanza sociale, politica, istituzionale. L'escalation di violenza che si sta registrando un tutto il paese nei confronti delle donne e degli omosessuali, ci impone un momento di riflessione come Istituzione preposta alla formazione di giovani.

Dimensioni psicologiche, educative e socio – culturali da approfondire in azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione

→ *con docenti, genitori e personale scolastico*

possibili argomenti oggetto della formazione

1. Le dinamiche proprie dello stigma di genere
2. Le situazioni legate alla prevenzione e all'intervento nei casi di esclusione sociale e discriminazione tra pari

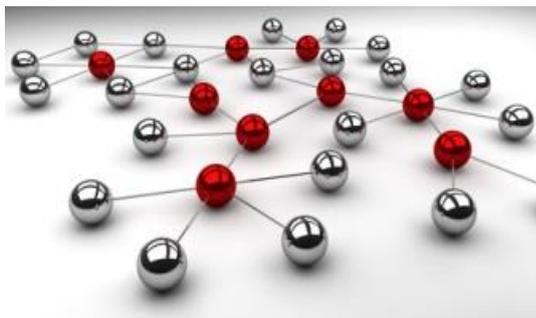
3. I processi di promozione delle differenze da un punto di vista psicologico, sociologico ed educativo
4. Gli approcci di educazione di genere per una didattica fondata su modelli e strumenti *researchevidencebased*
5. Le dinamiche culturali dell'inclusione e dell'esclusione del diverso e dell' "altro": riflessioni storico-sociali
6. I movimenti sociali di rivendicazione: dai movimenti femministi alle "politiche dell'identità"
7. Come si rappresenta la diversità: stereotipi di genere nella cultura contemporanea
8. Politiche pubbliche e riconoscimento sociale: minoranze sessuali ed interventi legislativi nazionali ed internazionali
9. Le violenze e la discriminazioni tra pari omotransfobiche: teorie e modelli dell'intervento educativo
10. Varianza di genere e differenti fasi evolutive: infanzia, adolescenza ed età adulta
11. Le discriminazioni di genere: effetti sulla salute psico-fisica degli alunni, sul loro benessere e sul dropout scolastico.

→ *con gli alunni*

possibili argomenti oggetto della formazione

1. Il linguaggio denigratorio e gli effetti psicosociali del bullismo
2. Il bullismo omofobico: prospettive teoriche e dinamiche psicosociali
3. I meccanismi di gruppo basati su esclusione ed inclusione, su stereotipi e pregiudizi
4. Il processo di costruzione e formazione dell'identità sessuale, prospettive teoriche e scenari esplicativi
5. Gli stereotipi di genere e le modalità relazionali disfunzionali in ambito educativo
6. Coming out a scuola e in famiglia: dinamiche familiari allo svelamento, risorse mobilitate e riorganizzazioni interne
7. Interventi e prassi educative contro le modellizzazioni stereotipiche dei generi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria
8. Laboratori di educazione al genere.

4. Fare sistema e creare reti a supporto della legalità



Fare sistema e creare rete risulta una necessità di primaria importanza. Perché fare rete? Per condividere conoscenze e competenze, per sviluppare maggiore potenzialità innovativa, perché è dalla collaborazione e dal confronto che nascono le soluzioni migliori.

“La risorsa più preziosa che tutti gli insegnanti hanno sono i colleghi. Senza collaborazione, la nostra crescita personale è limitata alle nostre prospettive” come afferma *Robert John Meehan* nel suo *“The Teacher’s Journey”*, e se si vuole **promuovere legalità e corresponsabilità** è meglio non rinchiudersi nei confini della propria scuola, ma aprirsi al confronto su nuove e più ampie prospettive.

Non è certo a caso che **“La Buona Scuola”** valorizza e potenzia il ruolo delle reti di scuole. Il testo traccia un quadro strategico del percorso di cambiamento da attuare ed è fortemente incentrato a rafforzare l’autonomia scolastica.

Com’è noto, il fondamento giuridico sul quale si basa la “rete di scuole” è l’art. 7 del Regolamento sull’autonomia - DPR n. 275/1999 - che viene ripreso dalla legge di riforma laddove prevede che gli uffici scolastici regionali promuovano, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale (**rete di ambito**), finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, ma prevede anche la costituzione di **“reti di scopo”** tese alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali, da definire sulla base di accordi.

Le scuole che vorranno sviluppare alcune delle tematiche proposte nel Piano Regionale potranno consorzarsi in rete per creare dei veri e propri Poli, centri di aggregazione e gestione delle azioni di legalità sul territorio.

Con **Nota Ministeriale prot. n. 2151 del 7 giugno 2016** sono state fornite Indicazioni per la formazione delle reti, da costituire, secondo il comma 70 Legge 107, da cui sono ricavabili le finalità delle reti:

- valorizzazione delle risorse professionali;
- gestione comune di funzioni e di attività amministrative;
- realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale.

Intendiamo sottolineare questo punto poiché le problematiche territoriali delle scuole fanno da sfondo all’individuazione di comuni obiettivi d’intervento.

Tralasciamo in questa sede gli aspetti procedurali della costituzione delle reti, quello che ci preme evidenziare è la valenza della qualificata offerta formativa proveniente dal Tavolo, per non parlare dell’arricchimento che le scuole potranno trarre da interventi mirati e condivisi in un’ottica di cittadinanza attiva.

Gli istituti scolastici interessati potranno far parte di una rete di scopo finalizzata alla Promozione della Legalità e della Corresponsabilità ispirata al Piano Regionale. A tal fine sarebbe opportuno individuare una "scuola capofila" che si faccia carico di promuovere e coordinare le attività della rete.

5. Calendario delle attività-eventi in tema di legalità

Il calendario delle attività scolastiche, in tema di legalità, verrà predisposto dal Dirigente Scolastico sulla base delle proposte provenienti da studenti e docenti, tenendo presente il valore di alcune date importanti come:

- ✓ 2 ottobre -Giornata mondiale della Nonviolenza
 - ✓ 4 ottobre - Giornata della Pace e della Fraternità e Giorno del Dono
 - ✓ 20 novembre - Giornata mondiale dei Diritti dell'infanzia
 - ✓ 25 novembre - Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne
 - ✓ 9 dicembre - Giornata mondiale contro corruzione
 - ✓ 19 gennaio - Giornata in memoria di Paolo Borsellino
 - ✓ 27 gennaio - Giorno della Memoria della Shoah
 - ✓ 10 febbraio - Giorno del Ricordo
 - ✓ 21 marzo - Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie
 - ✓ 25 aprile - Festa della Liberazione
 - ✓ 9 maggio - Giornata della memoria delle Vittime del Terrorismo
 - ✓ 23 maggio - Giornata in ricordo di Giovanni Falcone e della strage di Capaci
 - ✓ 27 maggio - Giornata in ricordo della strage di via dei Georgofili
 - ✓ 2 giugno - Festa della Repubblica
 - ✓ 19 luglio - Giornata in ricordo della strage di via d'Amelio
- Per la Campania:**
- ✓ 19 marzo- Giornata della legalità in ricordo di Don Peppe Diana

6. Il Tavolo Tecnico per la promozione della cultura della legalità e della corresponsabilità dell'USR Campania

- Direttore Generale USR Campania(Presidente)
- ✓ ANM Associane Nazionale Magistrati
- ✓ Direzione Nazionale Antimafia
- ✓ Consiglio Superiore della Magistratura
- ✓ Corte d'Appello di Napoli
- ✓ Procura Generale di Napoli
- ✓ Autorità Nazionale Anticorruzione:
 - Università degli Studi di Napoli Federico II-Dipartimento di Giurisprudenza
 - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli.
 - Seconda Università di Napoli " SUN"
- ✓ Referente Regionale per l'Educazione alla Legalità USR Campania
- ✓ Referente Regionale Consulte provinciali degli studenti USR Campania
- ✓ Rappresentante regionale per le Consulte Provinciali degli Studenti

7. PARTNER E COLLABORAZIONI

- ✓ Seconda Università di Napoli
 - Dipartimento di Psicologia
- ✓ Università degli Studi di Napoli Federico II
 - Servizio Anti-Discriminazione e Cultura delle Differenze Centro SInAPSi–
Servizi per l’inclusione attiva e partecipata degli studenti
- ✓ Prefettura di Napoli
- ✓ Regione Campania
- ✓ Città Metropolitana di Napoli
- ✓ Ordine Psicologi della Campania
- ✓ Ordine degli Avvocati
- ✓ Forze dell’Ordine
- ✓ Polizia Postale
- ✓ LIBERA
- ✓ ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

SI RINGRAZIANO LE SCUOLE CHE HANNO INVIATO I LORO CONTRIBUTI

ALLEGATI:

- > Decreto Costituzione Tavolo Tecnico per la Promozione della Legalità e della Corresponsabilità del 20.01.2016 prot. AOODRCA. REG. UFF.1003/U
- > Modifica Decreto Costituzione Tavolo Tecnico per la Promozione della Legalità e della Corresponsabilità del 14.03.2016 prot. AOODRCA. REG. UFF.3864/U
- > Contributi e riflessioni del Tavolo Tecnico dell’USR Campania sul “Documento di indirizzo per lo Sviluppo della Cultura della Legalità e della Corresponsabilità” 15 febbraio 2016
- > Nota dell’USR Campania del 14 marzo 2016 prot.3848/U